

tra, ma deve in tutti i casi impedire la violenza e il disordine.

*Una voce dall'estrema sinistra.* Fare arresti in massa!

FORTIS. Anche gli arresti possono essere giustificati. Ella m'insegna, egregio collega, che il più delle volte il conflitto porta alle vie di fatto, come non sia improbabile che si arrivi all'uso delle armi. Le pare che la pubblica forza debba lasciar correre fino a che si arrivi a tali estremi?

BISSOLATI. Siamo d'accordo, chi mette in dubbio queste cose?

FORTIS. Dunque bisogna impedire che si determini una situazione, la quale costituisca di per sé un pericolo grave ed imminente di disordini...

*Voci dall'estrema sinistra.* Voi fate l'interesse dei proprietari!

BISSOLATI. Volete soltanto punire i contadini e non i proprietari! (*Rumori — Interruzione*).

FORTIS. Io non ho detto chi debba essere punito. Quando il ministro ha dato le sue istruzioni alle autorità dipendenti per mantenere l'ordine imparzialmente, il giudizio intorno ai singoli fatti e responsabilità tocca alle autorità stesse. Non può il ministro da lontano provvedere dettagliatamente. Se alle autorità locali non fossero date facoltà discrezionali, e le corrispondenti responsabilità, non sarebbe possibile governare.

Con ciò credo di avere abbastanza dimostrato che la mia opera di ministro dell'interno non cotradisse mai quella del ministro dell'agricoltura; e fu quella che in analoghe circostanze dovrà necessariamente essere seguita da qualunque ministro dell'interno. (*Benissimo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha chiesto di parlare per fatto personale; lo accenni.

CANEVARI. Da ciò, che ha detto l'onorevole Bissolati, parrebbe che io avessi voluto sostenere alla Camera, che i contadini debbono essere sempre trattati come usurpatori e parrebbe anche che io avessi detto parecchie inesattezze... (*Conversazioni*).

Certo, se si dovesse fare alla Camera la storia minuta di queste invasioni, non si finirebbe più, perchè esse sono tali e tante che non si contano, ed ognuna di esse si presenta con caratteri, differenti per modo, che è facile incorrere in qualche inesattezza. Posso però tornare ad affermare esser la regola generale che l'autorità politica

permette queste invasioni; solo in via di eccezione, qualche volta, le ha impedito.

Da più esatte informazioni assunte ho potuto accertare, che a Sipicciano, non si sono impedito mai; solo una volta, nel 1905, quando i contadini pretesero di andare a raccogliere l'uva. A Graffignano si sono impedito più volte. A Grotte Santo Stefano ove pure esiste una regiudicata che dichiarava affrancato il diritto, non si sono impedito. E qui debbo notare che parlando l'altro giorno delle forme tipiche delle invasioni, scambiai per equivoco Grotte Santo Stefano con Magagnano, citando Magagnano, invece di Grotte Santo Stefano.

Intanto, nello stesso momento, in cui, l'altro giorno, avevo l'onore di parlare alla Camera, altre invasioni si commettevano; una alla Commenda, in territorio di Montefiascone, l'altra a Magagnano.

Sapevo già che le invasioni avrebbero dovuto avvenire e sapevo anche che la questura aveva domandato istruzioni al Governo. Ora ho appreso che le istruzioni del Governo sono state queste: che nulla assolutamente si dovesse fare. E le invasioni si sono compiute.

A Magagnano c'era la regiudicata, che dichiarava estinto il diritto; ciò non ostante i contadini hanno obbligato i bifolchi a portare gli aratri, ed hanno invaso i terreni. (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio!

CANEVARI. Alla Commenda non si era mai esercitato nessun diritto; solo da qualche tempo si è immaginato che esistesse. Lo stesso giorno, in cui parlavo alla Camera, una lettera di due avvocati, indirizzata al capo della lega, diceva che i contadini si fossero pure recati ad invadere, perchè il Governo lasciava correre. Difatti i contadini andarono, ma non invasero, perchè un delegato di pubblica sicurezza, trovatosi sul posto, li persuase a ritirarsi.

Ora da questi fatti risultano queste due conseguenze: in primo luogo che il sistema generale è, che le invasioni si compiono coll'assistenza passiva del Governo; e che solo qualche rara volta ed in via di eccezione sono state impedito; in secondo luogo che, quando le invasioni sono state impedito, è bastata l'opera persuasiva di un solo delegato, perchè i contadini si ritraessero volontariamente. Ciò che conferma quanto io diceva l'altro giorno, e cioè che, se il Governo facesse sapere che è risoluto a far rispettare la legge, basterebbe la sua autorità, la sola sua forza morale, senza fare